

Ospedalizzazioni per emorragie non-varicose delle alte vie digestive durante la prima fase della pandemia da COVID-19 nel Veneto

Claudio Barbiellini Amidei*, Stefania Bellio**, Giulia Capodaglio**, Francesco Avossa**, Gisella Pitter**, Ugo Fedeli**, Manuel Zorzi**, Elena Narne**, Mario Saia**

Affiliazioni: * Università degli Studi di Padova, ** Regione Veneto - Azienda Zero

Introduzione

Le emorragie gastrointestinali costituiscono una comune causa di emergenza medica e un'importante causa di morbilità e mortalità. Nel corso degli ultimi decenni, la prevenzione, i progressi nella pratica clinica, lo sviluppo di tecnologie endoscopiche più avanzate, e non ultimo l'organizzazione dei servizi sanitari, hanno positivamente influenzato gli esiti dei trattamenti medici e gli *outcome* di salute.

La pandemia COVID-19 ha generato un'emergenza sanitaria globale che ha fortemente impattato le risorse della sanità pubblica in tutti i suoi settori, riducendo marcatamente l'accesso alle cure, e, si è assistito a una tendenza a non cercare l'assistenza medica di cui si necessita, testimoniata da un lato dalla cancellazione di numerosi appuntamenti, e dall'altro da un importante calo degli accessi al pronto soccorso.

Obiettivi

L'obiettivo di questo studio è di esaminare come la prima fase della pandemia da COVID-19 (marzo-maggio 2020) ha impattato l'assistenza ospedaliera delle emorragie digestive non-varicose superiori (*Non-variceal upper gastrointestinal bleeding - NVUGIB*) in ambito regionale.

Materiali e metodi

Utilizzando come fonte informativa l'archivio informatizzato anonimizzato delle schede di dimissione ospedaliera è stato condotto uno studio retrospettivo per confrontare le ospedalizzazioni da NVUGIB nella prima fase della pandemia da COVID-19, rispetto alla media mensile dello stesso periodo, nei 4 anni precedenti.

Risultati

Dal confronto tra i 3 mesi della prima fase della pandemia da COVID-19 con la media dello stesso periodo dei 4 anni precedenti, si è assistito a un calo delle ospedalizzazioni per NVUGIB del 29% (742 Vs. 525), da una media mensile di 247 a 175 ospedalizzazioni (t-test appaiato $H_a > 0$, $p = 0.04$), con un incremento invece della durata della degenza che passa da 8,8 a 9,4 giorni (**Figura 1**).

La stratificazione per genere non ha mostrato alcuna variazione significativa con una prevalenza del genere maschile stabilmente al 55%, mentre l'età media è aumentata da 70,4 a 72,9 anni, più marcatamente tra i maschi (da 67 a 70,1 anni) rispetto alle femmine (74,9 a 76,3 anni).

Aumentato anche il tasso di letalità, passato dal 4,4% al 5,9% (OR=1,35; IC95%: 0,81-2,23; $p = 0,24$) (**Figura 2**) confermando gli esiti migliori per le ospedalizzazioni presso le unità operative di gastroenterologia (OR=0.51, 95% CI 0.15-1.71, $p = 0.27$). Sensibilmente e non significativamente aumentata infine l'età media dei soggetti deceduti (81,6 Vs. 82,5 anni).

Conclusioni

La pandemia da COVID-19 ha fortemente ridotto le ospedalizzazioni per NVUGIB nel Veneto, e l'entità di questo impatto è ben definita da marzo a maggio 2020 con un ritorno ai tassi pre-COVID a partire da giugno.

Per quanto concerne poi l'effetto della diffusa riduzione nell'accesso ai servizi sanitari e della conseguente decrescita delle ospedalizzazioni, ciò sembra aver portato a un ricorso all'ospedalizzazione nei casi tendenzialmente più gravi.

Figura 1. Numero di ricoveri per emorragie digestive superiori non-varicose nel 2019 vs 2020.

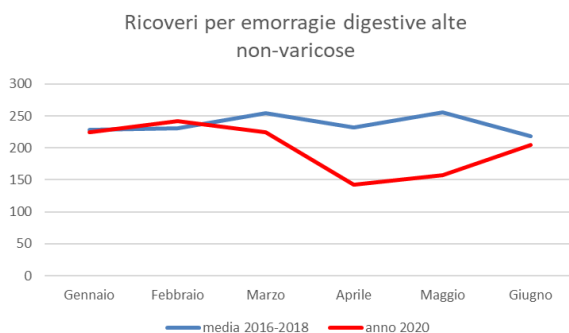


Figura 2. Case fatality rate tra i soggetti ospedalizzati per emorragie digestive superiori non-varicose nel 2019 vs 2020.

